



Regione Lombardia

Noi Sanità

News per gli operatori della sanità



Le differenze legate al genere di appartenenza incidono dal punto di vista non solo anatomico e fisiologico, ma anche biologico, funzionale, psicologico e socio-culturale. Studi clinici hanno infatti dimostrato che le differenze di genere tra uomini e donne influiscono profondamente non solo sulle modalità in cui una patologia si sviluppa, viene diagnosticata e affrontata dal paziente, ma che tali diversità condizionano fortemente l'efficacia della terapia.

Studi, modalità e diversità sono stati illustrati nel convegno **“La salute della differenza - Politiche e orientamenti per la Medicina di Genere”** tenutosi il 15 giugno 2012 a Milano. Flavia Franconi, presidentessa della Società Italiana di Medicina di Genere e docente di farmacologia a Sassari, ha sottolineato ad esempio come quasi tutte le ricerche di fisiopatologia e terapia vengano condotte su uomini di 70, 80 chili, e quindi su tipologie di soggetti assai diversi dalla media femminile, denunciando la difficoltà a reperire donne che siano disponibili a sottoporsi a ricerche; a questo proposito è stato promosso a livello nazionale un concorso per giovani ricercatori negli ambiti neurologico, pneumologico e cardiologico in una prospettiva che consideri il genere dei soggetti studiati.

In ambito accademico in Lombardia sono stati fatti passi avanti nell'ottica di un'attività di ricerca che tenga in considerazione le diversità di genere, e un ulteriore impulso è stato annunciato per i prossimi anni dai rappresentanti delle università lombarde intervenuti al convegno: Antonella Cifalino della Cattolica, Cristina Masella del Politecnico, Davide Croce della LIUC e per la Bocconi Giorgio Fiorentini. Giancarlo Comi, del San Raffaele, ha salutato i progressi compiuti grazie alla ricerca nell'ambito della sclerosi, una patologia che colpisce maggiormente le donne. Piera Angelica Merlini ha illustrato invece la ricerca condotta al Niguarda sulle patologie cardiovascolari, spiegando come la diversità di genere comporti significative differenze, ad iniziare dai tassi di recidiva e mortalità, che nel primo anno dopo l'infarto miocardico sono più elevati nelle donne rispetto agli uomini, ed arrivando anche alle maggiori difficoltà diagnostiche nelle donne a causa della diversa sintomatologia: nei maschi grazie alla coronografia si possono rilevare le placche, nelle donne ciò non è possibile, e ugualmente diversa è la possibilità e la modalità di applicazione degli stent. Ma non sono solo le donne a venir penalizzate dalla mancata considerazione del genere: ad esempio l'osteoporosi è vista come una malattia soprattutto femminile, mentre riguarda anche gli uomini, anche se l'incidenza su di loro non è stata finora sufficientemente indagata. La consapevolezza delle differenze comportate dal genere è una sfida innanzitutto culturale, di conoscenza; a questo proposito Franca Di Nuovo ha raccontato l'attività del Centro Unico di Garanzia di Garbagnate, riportando anche l'esperienza proposta agli studenti che seguono il corso di laurea in infermeria, e che prevede uno spazio appositamente dedicato alla medicina di genere.